

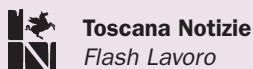


Toscana *Notizie*

flash **LAVORO**

Lieve recupero occupazionale in un contesto ancora debole





Toscana Notizie
Flash Lavoro

Trimestrale di informazione dell'Osservatorio del Mercato del Lavoro

Periodico del Settore Lavoro e dell'Agenzia di informazione

Registrazione al Tribunale di Firenze n. 3.821 del 29 marzo 1989

Direttore responsabile: SUSANNA CRESSATI

Direttore scientifico: FRANCESCA GIOVANI

Anno XVI n. 10
Settembre 2011

Lieve recupero occupazionale in un contesto ancora debole

Realizzato in collaborazione con

IRPET

Istituto Regionale
Programmazione
Economica Toscana

Riconoscimenti: capitoli 2, 3, 5 e 6 a cura di Sergio Pacini, capitolo 4 a cura di Elena Cappellini e Barbara Marchetiello, capitolo 7 a cura di Barbara Marchetiello e Sergio Pacini.

Redazione:

Regione Toscana Settore Lavoro: Marco Gualtieri, Barbara Marchetiello

IRPET: Sergio Pacini, Elena Cappellini

Progetto grafico: ARDESIA di Barbara Barucci

Allestimento editoriale: Chiara Coccheri (IRPET)

Stampa: Centro Stampa Giunta Regione Toscana

INDICE

1.	TENUI SEGNALI DI RIPRESA DELL'OCCUPAZIONE, OCCORRE RAFFORZARE LE AZIONI A SOSTEGNO DEI GIOVANI	4
2.	L'OCCUPAZIONE <i>Occupazione in moderata ripresa, in un contesto di persistenza incertezza</i>	5
3.	LA DISOCCUPAZIONE <i>In calo moderato la disoccupazione, che però rimane su livelli elevati</i>	8
4.	GLI AVVIAMENTI AL LAVORO <i>Più avviamenti, soprattutto per lavori a termine</i>	10
5.	GLI AMMORTIZZATORI SOCIALI <i>Calano su base annua le ore totali di CIG, ma aumenta la gestione straordinaria</i>	14
6.	APPENDICE STATISTICA	21
7.	NOTA METODOLOGICA SULLE FONTI	22

Tenui segnali di ripresa dell'occupazione, occorre rafforzare le azioni a sostegno dei giovani

Il trimestre dell'anno si è mosso sulla falsariga dei primi tre mesi: moderati segnali di miglioramento sul mercato del lavoro regionale, un poco più netti che a livello nazionale, che appaiono però ancora improntati a fragilità e instabilità occupazionale. Un segno emblematico è l'incremento del flusso di avviamenti al lavoro che si concentra nelle tipologie contrattuali più instabili (contratto intermittente, somministrazione, lavoro domestico), mentre il pur lieve incremento degli avviamenti a tempo indeterminato è favorito da assunzioni con orario *part-time*, mentre cala la corrispondente quota a tempo pieno.

La dinamica dell'occupazione industriale che, pur non mostrando grande vivacità, pare uscita dalla fase di brusco ridimensionamento emersa lo scorso anno, presenta certo un dato positivo che incoraggia le politiche e le misure di difesa e rilancio dell'apparato produttivo toscano. È chiaro però che siamo tuttora di fronte alle conseguenze di una crisi forte e prolungata, e di una troppo debole fase di ripresa. In questo contesto è prioritario rafforzare le azioni di sostegno nel mercato del lavoro mirate alla tutela delle componenti più deboli, in particolare giovani e donne.

Sul fronte dei percorsi formativi al lavoro dei giovani in contrasto al lavoro precario e irregolare è opportuno segnalare la novità decisamente negativa riguardo ai tirocini contenuta nella recente manovra finanziaria del governo (articolo 11 L. 148 del 14-09-2011), che ha posto limiti e vincoli tali che rischiano di vanificare l'obiettivo di ricondurre questo strumento ad un uso corretto, cioè coerente con finalità di formazione professionale e non tale da costituire una forma surrettizia di lavoro

sottopagato. Particolarmente insoddisfacente è la norma che prevede l'attivazione dei tirocini solo per i neodiplomati e neolaureati entro e non oltre dodici mesi dal conseguimento del titolo di studio. La nostra Regione si è impegnata a fondo su questo tema, nell'ambito del progetto *Giovani Sì* e nella prospettiva di approvare una apposita normativa regionale. Al fine di garantire la qualificazione di una misura importante di accompagnamento al lavoro, la Regione Toscana, da un lato intende ricorrere contro la decisione di ricorrere alla Corte costituzionale contro l'articolo della legge finanziaria, per tutelare la competenza delle Regioni in materia, dall'altro ha deciso di integrare la "Carta dei tirocini e degli stage di qualità nella regione Toscana", sottoscritta sperimentalmente nello scorso aprile con un protocollo d'intesa con le parti sociali. Le modifiche, approvate con D.G.R. 835 del 3 ottobre 2011, prevedono la diversificazione della tipologia di tirocinio, distinguendo tra quelli formativi e di orientamento, che sono sottoposti ai limiti posti dalla L. 148, e i tirocini di inserimento e di reinserimento, destinati ai soggetti inoccupati o disoccupati. Inoltre, la durata massima del tirocinio sarà diversificata in base alla tipologia dei destinatari. Se il destinatario del tirocinio anche se neo-diplomato o neo-laureato rientra nella fascia 18-30 anni e la convenzione prevede una borsa di studio di almeno 400 euro mensili il soggetto ospitante potrà accedere ad un contributo regionale di 200 euro mensili. L'assunzione del tirocinante a tempo indeterminato prevede per il datore di lavoro un contributo di 8.000 euro, elevato a 10.000 nel caso delle categorie ex L. 68/1999 (disabili ecc.).

Gianfranco Simoncini
*Assessore alle Attività Produttive, al Lavoro
e alla Formazione della Regione Toscana*

L'occupazione

Occupazione in moderata ripresa, in un contesto di persistenza incertezza

Il miglioramento del trend occupazionale con cui si è chiuso il 2010, molto debole, ha assunto in Toscana nel I trimestre del 2011 un tono meno flebile, facendo registrare un +1,1% su base tendenziale. Tuttavia, alla luce delle indicazioni che provengono dal contesto macroeconomico nazionale e regionale -e dalle molte crisi aziendali aperte- appare senz'altro prematuro parlare di inversione di tendenza. Persiste, infatti, una tenue e selettiva ripresa, che sul mercato del lavoro si accompagna alla forte instabilità dei nuovi contratti di lavoro attivati. Il tasso occupazionale resta ancora quasi due punti percentuali sotto il livello di tre anni fa, mentre la disoccupazione permane su livelli critici, anche se non dirimpenti.

Si conferma, in sostanza, una dinamica del mercato del lavoro a bassa intensità di recupero occupazionale a causa della debole domanda dell'insieme del sistema economico -in primo luogo sul fronte dei consumi interni- anche se taluni benefici giungono da spunti di ripresa dell'export.

Il dato trimestrale delle rilevazioni ISTAT mostra finalmente un andamento non divergente tra la dinamica occupazionale positiva nei servizi e nell'industria manifatturiera, entrambi con variazioni positive, anche se meno marcate nell'industria. Si conferma, inoltre, anche una dinamica positiva in agricoltura. Nell'insieme, l'andamento della Toscana è risultato leggermente più favorevole di quello rilevato nelle regioni di consueto raffronto e nella media nazionale.

Il numero totale di occupati, pari a 1.543.000 unità, rispetto al corrispondente trimestre del 2010 è risultato in crescita del +1,1% (pari a +17.000 unità), mentre la flessione rispetto al trimestre precedente con uguale aumento sul trimestre (-1,6%, pari a -26.000 unità) è in linea con il normale ciclo stagionale, nel quale il I trimestre risulta il più debole dell'anno. Il tasso di occupazione della Toscana si

attesta al 63,0%: mezzo punto superiore al 62,5% di un anno prima, mentre per le suddette ragioni si posiziona sotto il dato del trimestre precedente (64,3%) (► **Grafico 1**).

Su base annua la variazione dell'occupazione femminile si è confermata più vivace (+1,6%) rispetto a quella degli occupati maschi (+0,7%).

In termini assoluti le donne occupate sono risultate 658.000, di cui 523.000 in posizione lavorativa dipendente (pari all'80,5% del totale) e 135.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile è risultato al 53,8%, cioè sopra il valore di un anno fa pari al 53,1%, e in calo rispetto al 54,4% del trimestre precedente (► **Tabella 2**).

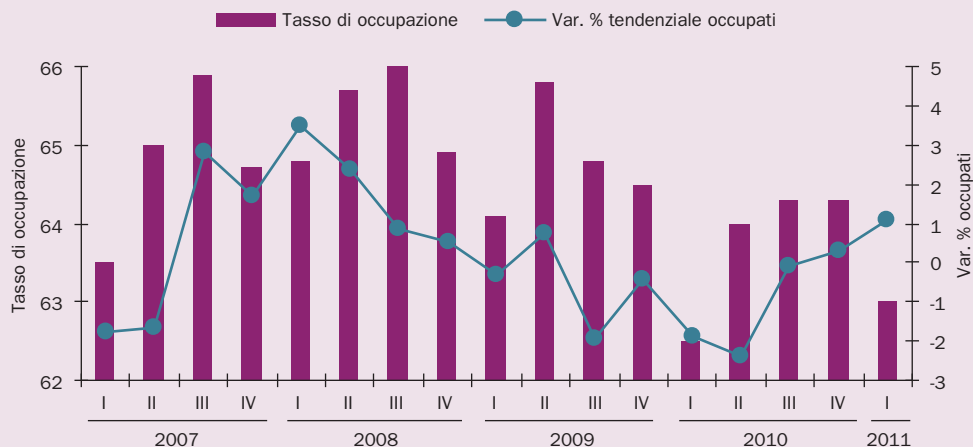
L'occupazione industriale manifatturiera torna a toccare i 300.000 occupati, dipendenti o autonomi, e fa registrare una variazione positiva dopo molti trimestri di flessione sostenuta: +1,9%. Il calo di occupati che si registra nelle costruzioni (-2,7%) ridimensiona a +0,5% tendenziale l'aumento conseguito nell'industria complessiva. Il macrosettore dei servizi continua a far registrare una crescita di occupati (+1,0%), ma persiste una situazione di debolezza nel comparto commerciale, compresi alberghi e ristoranti (-1,2%).

L'occupazione agricola pare aver superato il dato negativo del trimestre precedente e, su base annua, torna su valori apprezzabili (+7,6%) (► **Tabella 3**).

Nel trimestre si conferma la moderata ripresa dell'occupazione dipendente (+0,6% tendenziale) mentre quella autonoma, maggiormente oscillante nel ciclo annuale, segna stavolta un buon spunto di ripresa (+2,2%). Anche in questo trimestre l'evoluzione occupazionale tendenziale della Toscana (+1,1%) è risultata più favorevole di quella italiana (+0,5%) e di quella del Centro Nord (0,6%); in tutte le maggiori regioni di quest'area l'occupazione industriale manifesta segni di ripresa, ad eccezione che in Veneto (► **Grafico 4**).

► **Grafico 1.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE. TOSCANA. 2007 - I TRIMESTRE 2011
Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 2.**

OCCUPATI E TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2007 - I TRIMESTRE 2011
Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione	Occupati	Tasso di occupazione
I/07	871	73,2	636	53,8	1.508	63,5
II/07	889	74,3	656	55,6	1.545	65,0
III/07	905	74,6	679	57,2	1.584	65,9
IV/07	896	74,0	666	55,6	1.562	64,7
I/08	900	74,5	660	55,2	1.560	64,8
II/08	905	74,9	676	56,5	1.581	65,7
III/08	909	74,5	689	57,5	1.598	66,0
IV/08	901	74,5	669	55,4	1.570	64,9
I/09	893	73,6	662	54,7	1.555	64,1
II/09	911	75,1	682	56,6	1.593	65,8
III/09	894	74,0	673	55,8	1.567	64,8
IV/09	903	74,4	662	54,6	1.565	64,5
I/10	878	72,1	648	53,1	1.526	62,5
II/10	891	73,4	664	54,8	1.555	64,0
III/10	889	73,3	676	55,5	1.565	64,3
IV/10	902	74,4	666	54,4	1.569	64,3
I/11	885	72,4	658	53,8	1.543	63,0

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Tabella 3.**

OCCUPATI PER SETTORE. TOSCANA. 2007 - I TRIMESTRE 2011

Valori assoluti in migliaia

	Agricoltura	Totale industria	di cui: <i>industria in senso stretto</i>	di cui: <i>costruzioni</i>	Servizi	di cui: <i>commercio</i>	TOTALE
I/07	53	466	330	136	988	236	1.508
II/07	52	483	344	139	1.009	247	1.545
III/07	50	493	356	137	1.042	259	1.584
IV/07	45	481	342	139	1.035	262	1.562
I/08	40	468	334	134	1.052	254	1.560
II/08	41	513	379	134	1.027	258	1.581
III/08	52	503	368	135	1.027	261	1.598
IV/08	55	483	352	131	1.033	240	1.570
I/09	49	453	322	131	1.054	245	1.555
II/09	46	480	340	139	1.068	218	1.593
III/09	55	450	330	120	1.062	249	1.567
IV/09	64	455	323	132	1.045	255	1.565
I/10	52	428	295	133	1.047	337	1.526
II/10	57	446	304	142	1.052	355	1.555
III/10	56	436	297	139	1.073	358	1.565
IV/10	55	451	301	150	1.062	342	1.569
I/11	56	429	300	129	1.058	333	1.569

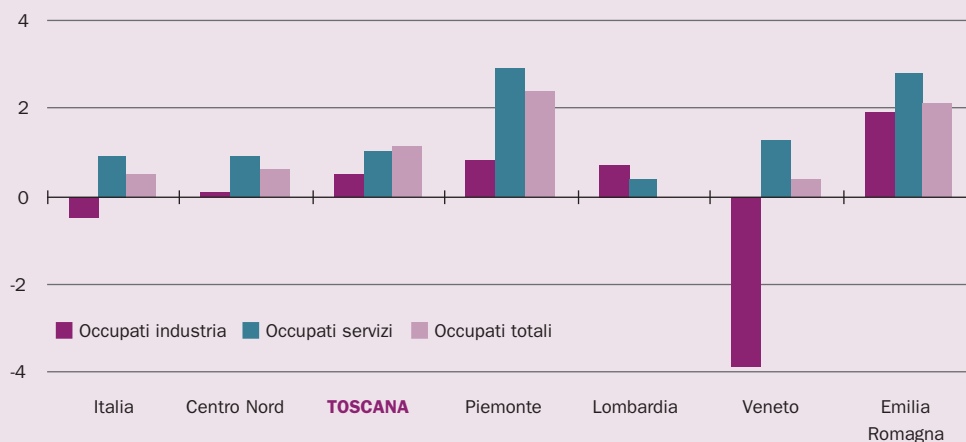
N.B. Dal I trimestre 2010 nuova serie con Ateco 2007. Il commercio include anche alberghi e ristoranti

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 4.**

OCCUPAZIONE NELL'INDUSTRIA E NEI SERVIZI. TOSCANA E ALTRE AREE

Variazioni % I trimestre 2011/I trimestre 2010



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

La disoccupazione

In calo moderato la disoccupazione, che però rimane su livelli elevati

Il I trimestre 2011, nel raffronto con lo stesso trimestre di un anno prima, presenta una moderata diminuzione della disoccupazione, in calo sia in termini di tasso di disoccupazione che come numero assoluto delle persone in cerca di occupazione. Va considerato che la variazione avviene però rispetto ad un picco record, quale quello raggiunto un anno fa. Il confronto con il trimestre precedente è sfavorevole, ma in questo caso prevale la stagionalità che penalizza normalmente il I trimestre dell'anno.

Il tasso di disoccupazione è sceso al 6,7% dal 7,4% di un anno fa, il punto più alto della disoccupazione dell'intero decennio, mentre si registra la crescita di un punto sul trimestre precedente (5,7%), per le ragioni suddette. Trova conferma la considerazione già avanzata alla luce dei recenti andamenti: tale flessione tendenziale si colloca in un quadro di au-

mento del tasso di inattività tra la popolazione in età lavorativa, derivante da fenomeni di scoraggiamento, prevalentemente tra le donne. A ciò si aggiunge il ruolo degli interventi a favore dei lavoratori totalmente sospesi dal lavoro, effettuati con un ampio ricorso alla cig straordinaria e in deroga, che tuttora coprono situazioni ad elevato rischio di perdita definitiva del lavoro.

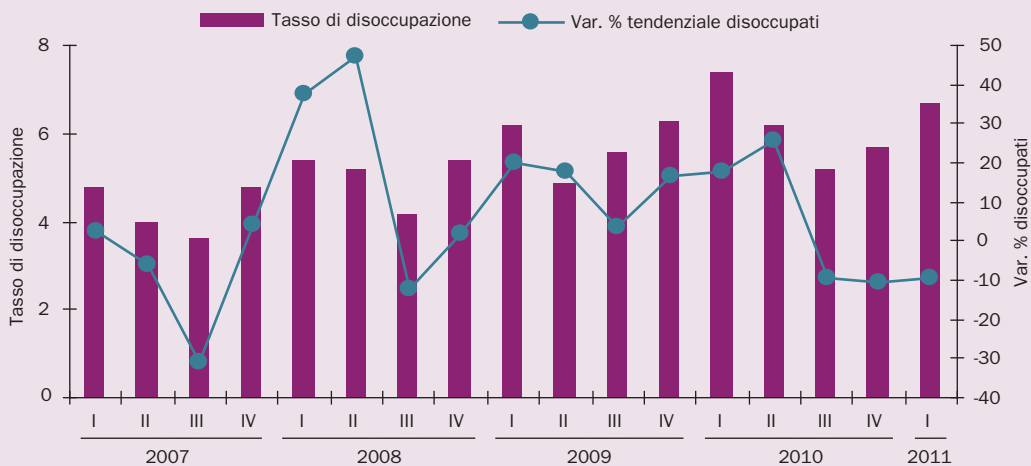
Il numero di persone in cerca di occupazione in Toscana è stato pari a 110.000 unità, evidenziando un decremento del -9,4% (-11.000 persone) rispetto ad un anno prima e un incremento del +16,8% (+16.000) sul trimestre precedente, come già detto sospinto dalla componente stagionale.

Il tasso di disoccupazione femminile si è posizionato al 7,8% dal 9,5% di un anno prima e dal 6,8% del trimestre precedente (► **Grafico 5**).

► Grafico 5.

DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA. 2007 - I TRIMESTRE 2011

Valori % e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Anche in questo trimestre il calo della disoccupazione si è concentrato nella componente femminile, mentre tra gli uomini si è registrato un lieve rialzo, portando il differenziale dei tassi tra i generi a livelli minimi rispetto agli anni recenti. Le donne attivamente in cerca di occupazione

sono risultate 55.000, esattamente quanto gli uomini (► **Tabella 6**).

Il tasso di disoccupazione complessivo italiano è risultato all'8,6%; la Toscana si mantiene attorno alla media del Centro Nord, dove l'indicatore è al 6,5% (► **Grafico 7**).

► **Tabella 6.**

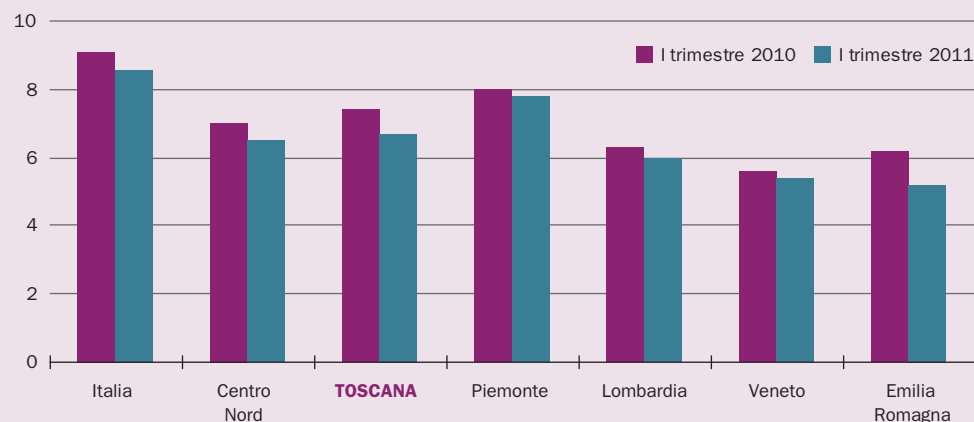
DISOCCUPATI E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE. TOSCANA. 2007 - I TRIMESTRE 2011
Valori assoluti in migliaia e %

	Maschi		Femmine		TOTALE	
	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione	Disoccupati	Tasso di disoccupazione
I/07	27	3,0	50	7,2	76	4,8
II/07	26	2,9	38	5,5	65	4,0
III/07	20	2,2	38	5,3	58	3,6
IV/07	29	3,2	50	7,0	79	4,8
I/08	28	3,0	60	8,4	89	5,4
II/08	28	3,0	58	7,9	86	5,2
III/08	29	3,1	40	5,5	69	4,2
IV/08	37	3,9	53	7,4	90	5,4
I/09	42	4,5	61	8,5	103	6,2
II/09	29	3,0	53	7,3	82	4,9
III/09	45	4,8	48	6,7	94	5,6
IV/09	42	4,5	52	8,7	105	6,3
I/10	54	5,7	68	9,5	121	7,4
II/10	46	4,9	57	7,9	103	6,2
III/10	43	4,6	42	5,8	85	5,2
IV/10	45	4,8	49	6,8	94	5,7
I/11	55	5,8	55	7,8	110	6,7

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

► **Grafico 7.**

TASSO DI DISOCCUPAZIONE. TOSCANA E ALTRE AREE. I TRIMESTRE 2010 E 2011
Valori %



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL

Gli avviamenti al lavoro

Più avviamenti, soprattutto per lavori a termine

Il flusso di avviamenti registrati dalle imprese toscane nel II trimestre 2011 conferma la tendenza positiva registrata nei primi mesi dell'anno, rilevando un volume di attivazioni dell'area del lavoro dipendente leggermente superiore al livello pre-crisi (+1,0% rispetto agli avviamenti del II trimestre 2008). Tra Aprile e Giugno di quest'anno, infatti, sono state realizzate 206.825 assunzioni, che identificano circa 20.600 ingressi in più rispetto al corrispondente trimestre del 2010 (+11,1%) (► **Tabella 8 e Grafico 9**).

Guardando alle caratteristiche anagrafiche dei lavoratori, nel II trimestre 2011 si rafforzano le tendenze in atto nei primi mesi dell'anno, come dimostra la dinamica particolarmente positiva delle assunzioni di donne (+12,2%) e di lavoratori stranieri (+16,7%). Relativamente a queste due componenti va precisato che, mentre per gli immigrati la ripresa delle assunzioni inizia già nei primi mesi del 2010, per le donne i segnali di miglioramento si affermano soltanto a partire dall'ultimo semestre (alla fine del 2010 la variazione positiva era dello 0,2%). Quanto all'età dei nuovi assunti, per la prima volta dall'inizio della crisi i tassi di variazione segnalano una crescita estesa a tutte le classi di età, sebbene di intensità variabile. Le categorie di lavoratori più maturi mostrano una crescita delle assunzioni trimestrali superiore alla media, sfiorando il 30% tra gli ultra 55enni, mentre tra i giovani con meno di 35 anni la dinamica delle assunzioni segue un andamento più lento, che conferma le note difficoltà di queste generazioni nel collocarsi sul mercato (► **Tabella 10**).

La crescita trimestrale delle assunzioni continua ad essere trainata dai contratti a termine, tra i quali spiccano i contratti di lavoro in somministrazione e, soprattutto, quelli per lavoro intermittente. Positive, ma di entità nettamente più contenuta sono, invece, le variazioni relative ai contratti a tempo

indeterminato, determinato e in apprendistato, che provocano una progressiva erosione della loro incidenza sul totale dell'occupazione (► **Tabella 11**).

Coerentemente con i segnali di ripresa degli avviamenti, anche le trasformazioni dei contratti a termine in posti di lavoro a tempo indeterminato mostrano variazioni di segno positivo. Nel secondo trimestre 2011 sono stati trasformati oltre 10mila contratti, di cui il 79,0% proveniente dall'area del tempo determinato. La crescita delle trasformazioni determina, quindi, una maggiore incidenza sugli accessi alle posizioni stabili: nel trimestre in esame il 33,3% delle posizioni a tempo indeterminato deriva da una trasformazione di un contratto a termine (il 26,3% proviene da un contratto a tempo determinato e il 7,0% da un contratto di apprendistato) (► **Tabella 12**).

La crescita della domanda di lavoro, tuttavia, non ha interessato ugualmente tutti i settori dell'economia. Crescono notevolmente gli avviamenti nell'area degli altri servizi, che comprendono anche i servizi alla persona e tutto il terziario avanzato, nell'industria manifatturiera e nelle attività di trasporto e magazzinaggio, mentre il settore dei servizi alle imprese registra una variazione tendenziale negativa. Al palo gli ingressi nel settore delle costruzioni, del commercio e della pubblica amministrazione, che registrano una crescita debole rispetto al volume della domanda espressa nello stesso periodo del 2010 (► **Tabella 13**).

All'incremento dei flussi di assunzione regionale hanno contribuito tutte province toscane, con una crescita più accentuata a Pisa (+21,4%), Firenze (+15,2%) e Prato (+15,2%). Ad eccezione di Pisa, le altre province costiere mostrano variazioni significativamente inferiori alla media, sebbene positive, anche se è la provincia di Pistoia a registrare la crescita più bassa dei flussi trimestrali di avviamento (► **Tabella 14**).

► **Tabella 8.**

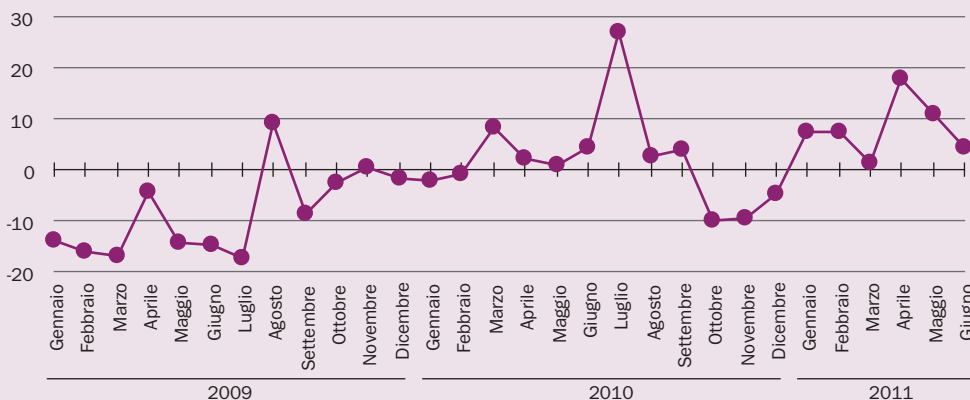
FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. II TRIMESTRE 2008, 2009, 2010 E 2011
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre				Variazioni %		
	2008	2009	2010	2011	2011/2010	2011/2009	2011/2008
Aprile	63.578	60.834	62.245	73.472	18,0	20,8	15,6
Maggio	70.240	60.268	60.825	67.402	10,8	11,8	-4,0
Giugno	70.885	60.506	63.159	65.951	4,4	9,0	-7,0
TOTALE	204.703	181.608	186.229	206.825	11,1	13,9	1,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 9.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. 2009 - II TRIMESTRE 2011
Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 10.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E LAVORATORI STRANIERI. TOSCANA. II TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre			Variazioni %	
	2009	2010	2011	2011/2010	2011/2009
Maschi	84.408	87.760	96.352	9,8	14,2
Femmine	97.200	98.469	110.473	12,2	13,7
15-24 anni	43.413	38.596	42.363	9,8	-2,4
25-34 anni	55.232	59.848	64.027	7,0	15,9
35-44 anni	44.215	47.650	52.732	10,7	19,3
45-54 anni	25.670	28.310	32.431	14,6	26,3
55 e più anni	13.078	11.825	15.272	29,2	16,8
Stranieri	39.684	41.653	48.610	16,7	22,5
TOTALE	181.608	186.229	206.825	11,1	13,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 11.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.
 II TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre			Variazioni %	
	2009	2010	2011	2011/2010	2011/2009
Lavoro a tempo indeterminato di cui:	20.138	20.047	20.817	3,8	3,4
<i>Part-time</i>	8.014	8.431	9.439	12,0	17,8
Apprendistato	8.837	9.116	9.400	3,1	6,4
Lavoro a tempo determinato	99.080	100.879	102.725	1,8	3,7
Lavoro in somministrazione	14.224	17.837	20.643	15,7	45,1
Lavoro intermittente	9.555	14.297	21.124	47,8	121,1
Lavoro domestico	8.698	4.630	9.583	107,0	10,2
Lavoro a progetto/co.co.co.	9.608	9.936	10.762	8,3	12,0
Lavoro occasionale	6.198	4.198	4.782	13,9	-22,8
Associazione in partecipazione	1.316	1.345	1.430	6,3	8,7
Tirocinio	2.967	3.549	3.829	7,9	29,1
Altre forme	987	395	1.730	338,0	75,3
TOTALE	181.608	186.229	206.825	11,1	13,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 12.**

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.
 II TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre			Variazioni %	
	2009	2010	2011	2011/2010	2011/2009
Da apprendistato a tempo indeterminato	1.693	2.042	2.188	7,1	29,2
Da tempo determinato a tempo indeterminato	7.492	7.483	8.214	9,8	9,6
TOTALE	9.185	9.525	10.402	9,2	13,2

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 13.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. TOSCANA.
 II TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre			Variazioni %	
	2009	2010	2011	2011/2010	2011/2009
Agricoltura	9.605	9.714	10.434	7,4	8,6
Attività manifatturiere	20.465	23.260	28.032	20,5	37,0
Costruzioni	10.614	9.766	9.830	0,7	-7,4
Commercio	17.311	18.234	18.906	3,7	9,2
Alberghi e ristoranti	54.244	54.169	58.565	8,1	8,0
Trasporto e magazzinaggio	4.718	5.474	6.233	13,9	32,1
Servizi alle imprese	22.848	29.128	28.217	-3,1	23,5
P.A., istruzione e sanità	28.166	20.951	21.376	2,0	-24,1
Altri servizi	13.637	15.533	25.232	62,4	85,0
TOSCANA	181.608	186.229	206.825	11,1	13,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 14.**

FLUSSO COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA. TOSCANA.
II TRIMESTRE 2009, 2010 E 2011

Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	2009	2010	2011	Variazioni %	
				2010/2009	2010/2008
Arezzo	10.282	11.816	13.101	10,9	27,4
Firenze di cui:	51.022	52.631	60.622	15,2	18,8
<i>Circondario Empolese Valdelsa</i>	5.856	5.928	6.748	13,8	15,2
Grosseto	16.108	15.345	16.563	7,9	2,8
Livorno	24.025	25.095	26.784	6,7	11,5
Lucca	20.395	21.133	22.078	4,5	8,3
Massa Carrara	7.485	7.731	7.931	2,6	6,0
Pisa	18.376	18.971	23.024	21,4	25,3
Pistoia	8.643	8.527	8.621	1,1	-0,3
Prato	9.170	10.717	12.348	15,2	34,7
Siena	16.102	14.263	15.753	10,4	-2,2
TOSCANA	181.608	186.229	206.825	11,1	13,9

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Gli ammortizzatori sociali Calano su base annua le ore totali di CIG, ma aumenta la gestione straordinaria

Nel II trimestre dell'anno, il volume di ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS in Toscana è stato pari a 13 milioni 82 mila ore, che corrispondono a circa 2 milioni 800 mila ore in meno rispetto allo stesso trimestre del 2010 e ad un aumento di 1 milione 672 mila ore rispetto al I trimestre 2011. Nell'insieme, l'utilizzo della cassa integrazione permane su livelli elevati e solo moderatamente inferiori a quelli dell'anno precedente, nel quale il II trimestre aveva marcato il picco massimo del ciclo annuale.

Il calo delle ore su base annua è connesso alla diminuzione dell'incidenza della CIG ordinaria (-29,7%), derivante dal tenue miglioramento della congiuntura produttiva e dal raggiungimento del tetto massimo di trattamento utilizzabile in numerose situazioni di crisi aziendale. Il volume complessivo di ore di CIG autorizzate nel trimestre di riferimento è calato del -17,6% rispetto ad un anno prima, mentre si è avuto un incremento del +14,7% rispetto al precedente trimestre (► **Grafico 15**).

I dati trimestrali confermano la prevalenza della gestione straordinaria e in deroga della CIG, che spiegano rispettivamente il 41% ed il 37% delle ore autorizzate. La consistenza degli interventi straordinari costituisce, tuttavia, un elemento di forte criticità perché correlato ad maggiori indici di rischio di perdita definitiva del posto di lavoro.

Il raffronto con i dati della media italiana evidenzia una dinamica nazionale non dissimile da quella regionale, con un calo delle ore pari a -16,8% su base tendenziale ed una crescita del +19,0% su base trimestrale. Nella ripartizione per tipo di trattamento, tuttavia, i dati tendenziali della Toscana differiscono dal dato nazionale per il maggiore calo della CIG in deroga, la minore diminuzione di CIG ordinaria e l'incremento della CIG straordinaria, che in Italia è diminuita. Come nelle previsioni, quindi, in Toscana la diminuzione del flusso di richieste aziendali di

CIG in deroga inizia ad essere avvertita anche sul versante delle ore registrate dall'INPS oltre che nelle autorizzazioni preliminari gestite dall'amministrazione regionale (► **Tabella 16**). Guardando agli andamenti delle ore autorizzate a livello provinciale, si rileva un quadro meno differenziato del solito, con un aumento su base annua concentrato nelle sole province di Grosseto (+163,1%) e Pisa (+82,4%). Nelle altre province, invece, i volumi totali sono risultati in flessione, con cali più consistenti a Prato (-47,2%) Livorno (-35,3%) e Arezzo (-32,9%). Uno sguardo alle tipologie di trattamento mostra che l'aumento di Grosseto è stato generato da un flusso più consistente di CIG in deroga, mentre quello di Pisa è derivato dall'ascesa delle ore straordinarie.

Le aree con maggior calo devono la variazione al forte ridimensionamento delle ore in deroga, particolarmente elevato nel caso di Livorno (-59,7%), ma rilevante anche nelle province di Prato e Arezzo dove prevale la piccola impresa.

La dinamica della CIG straordinaria, che risponde a determinanti di tipo strutturale e a situazioni aziendali specifiche, è risultata anch'essa concentrata in alcune province, in particolare a Pisa, Lucca e Pistoia (► **Tabella 17**).

Riguardo ai settori di attività economica, nel trimestre in esame l'industria manifatturiera ha fatto registrare un calo del -14,8% sul II trimestre 2010, con andamenti molto diversificati al proprio interno: gli aumenti più marcati si sono avuti nell'industria alimentare (+577%, ma per volumi assoluti modesti), nella metallurgia (+152,9%) e nell'abbigliamento (+133,0%), dove emerge un notevole impatto degli interventi straordinari. Andamenti più favorevoli si sono riscontrati in due importanti settori, meccanica e tessile, dove la CIG è scesa del -40,6% e -40,0% (► **Tabella 18**).

Quanto agli altri grandi comparti restano complessivamente stabili le ore autorizzate nel commercio

(+2,9%), mentre si dimezzano quelle nell'artigianato (-50,2%) sulla scia delle maggiori commesse dei sistemi di microimpresa.

Sotto il profilo dell'incidenza sulla CIG totale del comparto industriale, scende notevolmente sotto la media dei precedenti trimestri il settore della meccanica, che si ferma al 30,0% del totale. Seguono, nell'ordine, il tessile (12,8%), la trasformazione di minerali (11,6%), che accresce la propria quota in misura importante, e l'abbigliamento (11,0%), anch'esso in crescita (► **Grafico 19**).

Osservando la dinamica mensile nel corso dell'anno (► **Grafico 20**), nel II trimestre si è registrato: un ricorso alla CIG ordinaria su volumi stabili, un picco nettamente più elevato di interventi straordinari nel mese di maggio e una risalita delle ore autorizzate in deroga in maggio e giugno, che crescono dopo la netta discesa registrata ad aprile.

Il quadro di sintesi relativo al ricorso alla CIG in deroga presentato dalla Regione Toscana, alla data dell'01/07/2011 ha rilevato 23.686 domande provenienti da 6.809 aziende con sede legale nella regione; i lavoratori coinvolti in unità produttive presenti in Toscana sono risultati nel complesso 41.133, di cui 18.421 donne (44,8% del totale) (► **Tabella 21**).

In base alla distribuzione dei lavoratori toscani per provincia emergono valori particolarmente consistenti nelle aree di Firenze (26,8% del totale), Arezzo (16,5%) e Prato (15,0%). Quote minori, ma comunque significative, emergono a Pisa e

Pistoia, mentre più contenute risultano le quote associate a Lucca e Livorno.

Rispetto alla collocazione per settore, invece, si conferma la prevalenza dei lavoratori del tessile (12,4%), del settore pelli-cuoio (9,5%) e della lavorazione metalli -in prevalenza del settore orafa (8,6%) (► **Tabella 22**).

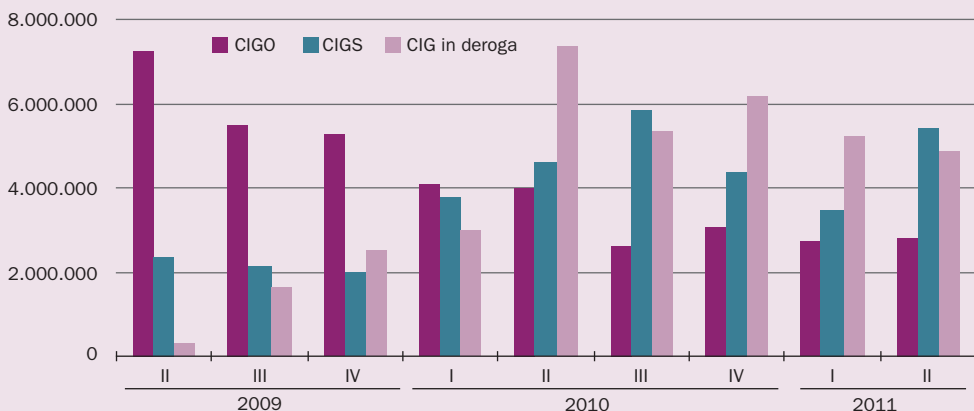
Durante il secondo trimestre 2011 si sono avuti 5.066 ingressi di lavoratori licenziati nelle liste di mobilità, in calo del -21,5% rispetto ai passaggi dello stesso trimestre del 2010, ma in lieve crescita rispetto al primo trimestre 2011 (+0,8%) secondo un andamento che si è stabilizzato da molti mesi con l'eccezione del picco del gennaio scorso (► **Grafico 23** e **Tabella 24**).

Tranne che a Massa Carrara si è avuta una flessione tendenziale delle iscrizioni in tutte le province toscane, con cali più consistenti nelle province di Prato, Pistoia e Arezzo. Rapportando i dati alla consistenza dell'occupazione industriale, le province più gravate dai passaggi in mobilità sono apparse Grosseto e Massa Carrara.

La durata dell'indennità percepita dagli aventi diritto varia in relazione alla loro età: nelle regioni del Centro Nord fino a 39 anni si ha una copertura per 12 mesi, tra i 40 ed i 49 fino a 24 mesi, con 50 anni e oltre fino a 36 mesi. Osservando i dati della Toscana, si rileva che lo stock complessivo di iscritti in mobilità a fine 2010 (con o senza indennità) si sostanzia in 43.478 iscritti (► **Tabella 25**), dei quali il 32,7% ha meno di 40 anni, il 34,4% tra i 40 ed i 49 anni, ed il restante 32,9% appartiene alla fascia più anziana.

► Grafico 15.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. II TRIMESTRE 2009 - II TRIMESTRE 2011
Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 16.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA E ITALIA. II TRIMESTRE 2010 - I E II TRIMESTRE 2011
Valori assoluti e %

		2010	2011		Variazioni %	
		II trimestre	I trimestre	II trimestre	II 2011/ I 2011	II 2011/ II 2010
TOSCANA						
CIG ordinaria	Industria	2.699.013	1.557.580	1.447.426	-7,1	-46,4
	Edilizia	1.294.933	1.175.009	1.361.286	15,9	5,1
	TOTALE	3.993.946	2.732.589	2.808.712	2,8	-29,7
CIG straordinaria		4.559.488	3.458.585	5.428.849	57,0	19,1
CIG in deroga		7.327.697	5.219.141	4.844.746	-7,2	-33,9
TOTALE		15.881.131	11.410.315	13.082.307	14,7	-17,6
ITALIA						
CIG ordinaria	Industria	73.310.557	43.161.925	40.437.010	-6,3	-44,8
	Edilizia	21.770.065	17.556.294	17.419.341	-0,8	-20,0
	TOTALE	95.080.622	60.718.219	57.856.351	-4,7	-39,2
CIG straordinaria		136.366.256	95.298.079	127.744.419	34,0	-6,3
CIG in deroga		102.408.414	77.355.530	92.166.169	19,1	-10,0
TOTALE		333.855.292	233.371.828	277.766.939	19,0	-16,8

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 17.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER PROVINCIA. TOSCANA. II TRIMESTRE 2011
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	II trimestre 2011				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Arezzo	414.485	344.867	499.677	1.259.029	-4,4	-4,2	-53,9	-32,9
Firenze	793.732	985.139	1.232.799	3.011.670	-44,2	-29,0	2,8	-24,9
Grosseto	122.054	577.144	79.757	778.955	-49,3	-	44,3	163,1
Livorno	357.939	499.511	338.303	1.195.753	81,0	-38,3	-59,7	-35,3
Lucca	147.416	129.854	426.226	703.496	-48,7	237,1	-10,9	-12,5
Massa Carrara	309.205	251.110	269.585	829.900	120,7	-62,2	-26,1	-29,1
Pisa	216.374	1.465.604	480.384	2.162.362	-52,4	502,0	-1,4	82,4
Pistoia	93.967	494.749	635.431	1.224.147	-65,7	197,6	-41,0	-19,3
Prato	158.081	409.097	674.433	1.241.611	-19,8	-35,4	-55,6	-47,2
Siena	195.459	271.774	208.151	675.384	-43,3	6,4	-6,9	-18,0
TOSCANA	2.808.712	5.428.849	4.844.746	13.082.307	-29,7	19,1	-33,9	-17,6

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 18.**

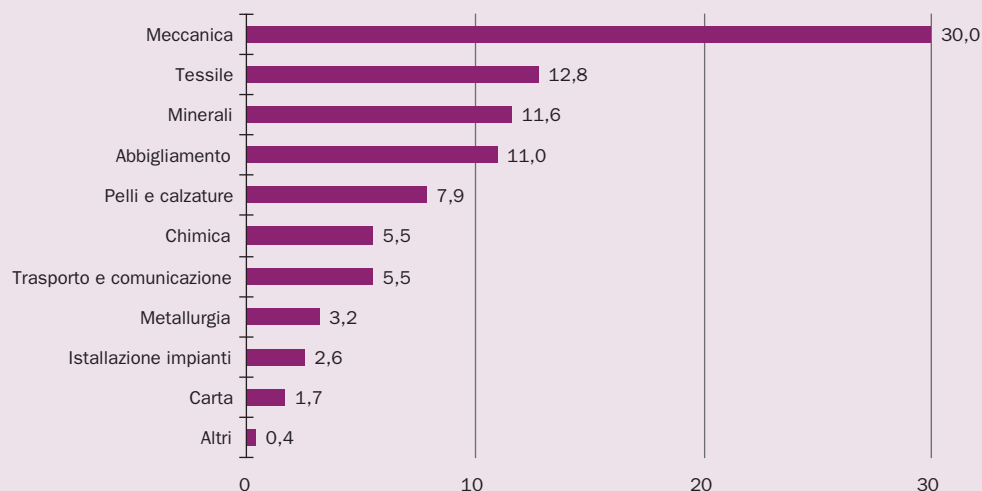
ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE PER SETTORE. TOSCANA. II TRIMESTRE 2011
Valori assoluti e variazioni % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente

	Il trimestre 2011				Variazioni %			
	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE	CIGO	CIGS	CIG deroga	TOTALE
Agricoltura e industrie estrattive	0	1.022	4.928	5.950	-100,0	-	0,0	-79,4
Legno	127.571	304.098	79.647	511.316	-38,1	174,9	25,5	34,5
Alimentari	15.570	84.352	17.699	117.621	36,5	1927,7	887,1	577,7
Metallurgiche	137.274	73.955	42.623	253.852	165,8	75,2	552,9	152,9
Meccaniche	679.985	1.354.039	373.694	2.407.718	-32,0	-25,7	-69,7	-40,6
Tessili	106.497	553.106	370.307	1.029.910	-45,7	-38,6	-40,2	-40,0
Abbigliamento	58.556	742.413	78.891	879.860	-62,0	351,1	33,8	133,0
Chimiche	44.413	286.108	113.072	443.593	-69,9	-9,7	204,2	-11,5
Pelli e cuoio	49.652	429.064	153.611	632.327	-89,5	125,2	79,3	-15,5
Trasformazione minerali	136.178	718.774	75.096	930.048	-29,9	60,3	-21,2	26,1
Carta e poligrafiche	26.631	70.779	38.127	135.537	-77,1	32,6	203,2	-25,7
Impianti per edilizia	32.999	151.148	22.811	206.958	-58,3	153,1	22,7	31,4
Energia elettrica e gas	2.080	0	0	2.080	33,3	0,0	0,0	-30,5
Trasporti e comunicazioni	13.740	225.521	205.411	444.672	-73,9	587,8	-2,1	50,7
Servizi	0	0	7.799	7.799	0,0	0,0	517,0	517,0
Varie	16.280	240	4.759	21.279	45,8	-99,8	-80,1	-85,9
TOTALE INDUSTRIA	1.447.426	4.994.619	1.588.475	8.030.520	-46,4	17,2	-35,6	-14,8
Edilizia	1.361.286	325.099	229.007	1.915.392	5,1	51,3	73,8	16,7
Artigianato	0	0	1.694.258	1.694.258		-100,0	-50,0	-50,2
Commercio		108.799	1.303.169	1.411.968		66,0	-0,2	2,9
Settori vari		332	29.837	30.169		-	-17,0	-16,1
TOTALE	2.808.712	5.428.849	4.844.746	13.082.307	-29,7	19,1	-33,9	-17,6

Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 19.**

ORE TOTALI DI CIG PER SETTORE. TOSCANA. II TRIMESTRE 2011
Valori %

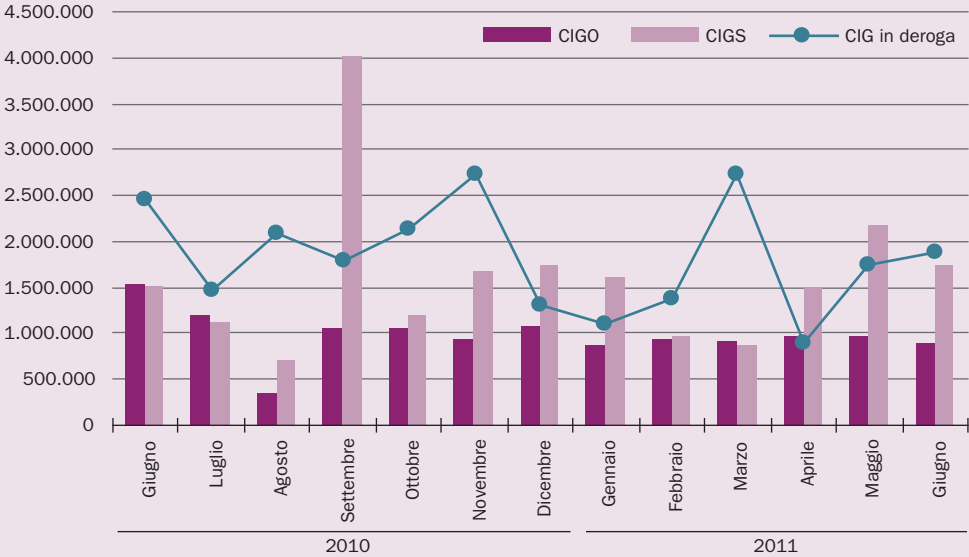


Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Grafico 20.**

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE. TOSCANA. GIUGNO 2010 - GIUGNO 2011

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati INPS

► **Tabella 21.**

CIG IN DEROGA. DOMANDE DELLE IMPRESE, LAVORATORI COINVOLTI E ORE RICHIESTE PER PROVINCIA. TOSCANA

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 01.07.2011

Valori assoluti e %

	N. domande da accordi sindacali		N. aziende		N. lavoratori		di cui: donne		TOTALE ORE RICHIESTE
	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	Valori assoluti	Valori %	
Arezzo	3.398	14,3	1.185	17,4	6.791	16,5	3.263	17,7	8.495.693
Firenze	5.351	22,6	1.702	25,0	11.009	26,8	5.046	27,4	10.621.133
Grosseto	123	0,5	60	0,9	364	0,9	133	0,7	339.183
Livorno	299	0,5	121	0,9	2.512	6,1	1.030	5,6	3.513.051
Lucca	1.341	1,3	538	1,8	3.109	7,6	1.063	5,8	3.237.237
Massa Carrara	403	5,7	180	7,9	1.246	3,0	431	2,3	1.634.704
Pisa	2.652	11,2	754	11,1	4.211	10,2	2.059	11,2	3.067.455
Pistoia	2.633	11,1	742	10,9	4.016	9,8	2.163	11,7	5.090.602
Prato	6.787	28,7	1.267	18,6	6.188	15,0	2.561	13,9	6.717.297
Siena	699	3,0	260	3,8	1.687	4,1	672	3,6	1.718.231
TOSCANA	23.686	100,0	6.809	100,0	41.133	100,0	18.421	100,0	44.434.586

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 22.**

CIG IN DEROGA. LAVORATORI COINVOLTI PER SETTORE. TOSCANA.

Richieste autorizzate o in iter di autorizzazione dal 04.05.2009 al 01.07.2011

Valori assoluti e %

	Numero lavoratori	Valori %
AGRICOLTURA E PESCA	239	0,6
Abbigliamento e confezioni	2.985	7,3
Pelli, cuoio e calzature	3.922	9,5
Prodotti in metallo (esclusi macchinari)	3.548	8,6
Lavorazione minerali non metalliferi	1.163	2,8
Macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	2.141	5,2
Tessili	5.088	12,4
Metallurgia	652	1,6
Mobili	918	2,2
Legno (escluso mobili)	1.177	2,9
Chimica e plastica	690	1,7
Altre industrie	3.395	8,3
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	25.679	62,4
COSTRUZIONI	2.597	6,3
Alberghi e ristoranti	1.093	2,7
Commercio	3.703	9,0
Trasporti e magazzinaggio	2.059	5,0
Servizi alle imprese, noleggio e agenzie viaggio	3.030	7,4
Informazione, telecomunicazioni e informatica	516	1,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	906	2,2
Altri servizi	27.229	66,2
TOTALE SERVIZI	38.536	93,7
TOTALE	41.133	100,0

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Grafico 23.**

PASSAGGI IN MOBILITÀ PER MESE E TREND DI BREVE PERIODO. TOSCANA. GIUGNO 2010 - GIUGNO 2011

Valori assoluti



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 24.**

FLUSSO DI ISCRIZIONI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER PROVINCIA. TOSCANA.

II TRIMESTRE 2010 - I E II TRIMESTRE 2011

Valori assoluti e %

	2010	2011		Variazioni %		Composizione % Il trimestre 2011	Incidenza % su occupati dipendenti*
	Il trimestre	I trimestre	II trimestre	II 2011/ I 2011	II 2011/ II 2010		
Arezzo	430	726	509	-29,9	18,4	10,0	1,2
Firenze	1.379	1.653	1.313	-20,6	-4,8	25,9	1,7
Grosseto	223	358	275	-23,2	23,3	5,4	3,1
Livorno	437	562	469	-16,5	7,3	9,3	2,2
Lucca	498	605	494	-18,3	-0,8	9,8	2,4
Massa Carrara	380	344	368	7,0	-3,2	7,3	2,7
Pisa	552	576	515	-10,6	-6,7	10,2	1,4
Pistoia	425	617	403	-34,7	-5,2	8,0	1,6
Prato	444	654	439	-32,9	-1,1	8,7	1,5
Siena	259	359	281	-21,7	8,5	5,5	1,2
TOSCANA	5.027	6.454	5.066	-21,5	0,8	100,0	1,7

* Occupati dipendenti industria: rilevazione ISTAT RCFL - dati provinciali anno 2009

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

► **Tabella 25.**

STOCK DI ISCRITTI NELLE LISTE DI MOBILITÀ PER FASCE D'ETÀ AL 30 GIUGNO 2011. TOSCANA

	15-24 anni	25-39	40-49	50 e oltre	TOTALE
Arezzo	201	1.178	1.427	1.313	4.119
Firenze	554	3.009	3.945	3.956	11.464
Grosseto	141	616	708	620	2.085
Livorno	172	1.135	1.410	1.217	3.934
Lucca	244	1.225	1.421	1.364	4.254
Massa Carrara	130	921	1.153	1.060	3.264
Pisa	212	1.199	1.414	1.504	4.329
Pistoia	204	1.007	1.172	1.174	3.557
Prato	188	1.082	1.512	1.396	4.178
Siena	109	650	803	732	2.294
TOSCANA	2.155	12.022	14.965	14.336	43.478

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Appendice statistica

DINAMICA DEL MERCATO DEL LAVORO. TOSCANA, CENTRO NORD E ITALIA.

I E IV TRIMESTRE 2010 - I TRIMESTRE 2011

Valori assoluti e variazioni %

	2010		2011 I trimestre	Variazioni %	
	I trimestre	IV trimestre		I 2011/ IV 2010	I 2011/ I 2010
TOSCANA					
Occupati	1.526	1.569	1.543	-1,6	1,1
In cerca di occupazione	121	94	110	16,8	-9,4
Forze di lavoro	1.648	1.663	1.653	-0,6	0,3
Tasso di occupazione MF	62,5	64,3	63,0		
Tasso di occupazione F	53,1	54,4	53,8		
Tasso di disoccupazione MF	7,4	5,7	6,7		
Tasso di disoccupazione F	9,5	6,8	7,8		
Occupati in agricoltura	52	55	56	0,9	7,6
Occupati nell'industria	428	451	429	-4,8	0,5
Occupati nei servizi	1.047	1.062	1.058	-0,4	1,0
Occupati dipendenti	1.097	1.111	1.074	-3,4	0,6
Occupati indipendenti	459	457	469	2,6	2,2
ITALIA					
Occupati	22.758	22.935	22.874	-0,3	0,5
In cerca di occupazione	2.273	2.180	2.155	-1,1	-5,2
Forze di lavoro	25.032	25.115	25.029	-0,3	0,0
Tasso di occupazione MF	56,6	57,0	56,8		
Tasso di occupazione F	45,7	46,5	46,4		
Tasso di disoccupazione MF	9,1	8,7	8,6		
Tasso di disoccupazione F	10,5	10,0	9,6		
Occupati in agricoltura	797	913	807	-11,6	1,2
Occupati nell'industria	6.594	6.579	6.561	-0,3	-0,5
Occupati nei servizi	15.367	15.444	15.507	0,4	0,9
Occupati dipendenti	16.989	17.090	17.077	-0,1	0,4
Occupati indipendenti	5.769	5.645	5.820	3,1	0,9
CENTRO NORD					
Occupati	16.643	16.697	16.742	0,3	0,6
In cerca di occupazione	1.250	1.194	1.122	-6,0	-10,2
Forze di lavoro	17.893	17.891	17.864	-0,2	-0,2
Tasso di occupazione MF	63,9	64,0	-		
Tasso di occupazione F	54,7	54,7	-		
Tasso di disoccupazione MF	7,0	6,7	6,5		
Tasso di disoccupazione F	8,2	8,1	7,5		
Occupati in agricoltura	438	455	432	-5,1	-1,4
Occupati nell'industria	5.206	5.210	5.210	0,0	0,1
Occupati nei servizi	10.998	11.032	11.099	0,6	0,9
Occupati dipendenti	12.530	12.709	12.595	-0,9	0,5
Occupati indipendenti	4.112	3.988	4.147	4,0	0,8

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT - RCFL (nuovi dati Ateco 2007)

Nota metodologica sulle fonti

La Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (RCFL) - Fonte: ISTAT

Dall'indagine sulle forze di lavoro curata dall'Istituto Nazionale di Statistica derivano le stime ufficiali degli occupati e delle persone in cerca di lavoro, e informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore dell'attività economica, tipologia e durata dei contratti, formazione, ecc.). L'indagine viene effettuata intervistando un campione di quasi 77mila famiglie, e i risultati sono resi pubblici trimestralmente a livello regionale e ogni anno per ciò che riguarda la media dei quattro trimestri e il dettaglio della situazione nelle province.

Sono definite "occupate" le persone con più di 15 anni che nella settimana a cui si riferisce l'intervista hanno svolto almeno un'ora di lavoro retribuita, e "persone in cerca di occupazione" gli individui che sono contemporaneamente privi di un'occupazione, hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista e sono disponibili ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive al contatto.

Gli avviamenti al lavoro - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

La fonte dei dati sugli avviamenti al lavoro è il Data warehouse (DWH) Regionale sulle Comunicazioni OnLine.

Si tratta di una banca dati strutturata a fini statistici, nella quale confluiscono le informazioni contenute nei modelli delle comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro -pubblici e privati- sono tenuti ad inviare ai Servizi per l'Impiego competenti in caso di instaurazione di un rapporto di lavoro (nonché di proroga, trasformazione o cessazione). Il DWH Regionale sulle Comunicazioni OnLine si alimenta con i dati provenienti dai CPI delle Pro-

vince Toscane, ma anche con i dati provenienti dal Ministero, nel caso in cui siano attinenti a comunicazioni ricevute dal Ministero da parte di aziende che hanno scelto di accentrare in altre regioni.

La Cassa integrazione guadagni - Fonte: INPS e Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si suddivide in cassa integrazione ordinaria e straordinaria. La gestione ordinaria è quella originata da difficoltà temporanee dell'impresa e caratterizzate dalla certezza della ripresa dell'attività produttiva. Beneficiarie sono le imprese industriali, le cooperative di produzione e lavoro, le cooperative agricole e zootecniche. I lavoratori beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. L'integrazione salariale prevista, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La gestione straordinaria è quella originata da situazioni aziendali strutturali e durevoli che determinano un'eccedenza di personale. Le cause integrabili sono: sospensione dell'attività dell'impresa dovuta a ristrutturazione, riorganizzazione o riconversione aziendale; crisi aziendale di particolare rilevanza sociale; procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo, liquidazione coatta amministrativa, amministrazione controllata). Beneficiarie sono le imprese, comprese le cooperative di produzione e lavoro, che abbiano occupato mediamente più di quindici lavoratori nel semestre precedente la richiesta di CIGS. Le imprese non industriali con oltre 15 dipendenti solo in casi particolari possono accedere alla CIGS (ad esempio

commerciali con più di 200 dipendenti). Beneficiari sono gli operai, gli impiegati ed i quadri, a tempo indeterminato, a termine o *part-time*. La durata è variabile: periodo massimo di 12 mesi per crisi aziendale, prorogabile di altri 12 mesi; due anni per ristrutturazione o riconversione, in casi eccezionali prorogabile due volte per 12 mesi ciascuna; fino a 12 mesi per procedure concorsuali, prorogabile per altri 6 mesi. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale, con massimali annui.

La gestione ordinaria per l'edilizia riguarda gli interventi relativi alle imprese dell'edilizia e lapidei (comprese le aziende artigiane), per intemperie stagionali e altre cause non imputabili al datore di lavoro. L'integrazione salariale, a carico dell'INPS e anticipata dal datore di lavoro, è pari all'80% della retribuzione globale per le ore non prestate, nel limite delle 40 ore settimanali. La durata è per un periodo massimo di 3 mesi continuativi, in casi eccezionali prorogabile fino a 12 mesi complessivi.

La cassa integrazione in deroga riguarda gli interventi che avvengono in deroga alle normative vigenti, con modalità annualmente concordate tra Ministero LPS e Regioni.

Flusso e stock di lavoratori in mobilità - Fonte: Sistema Informativo Lavoro Regione Toscana Settore Lavoro

Si tratta di lavoratori licenziati per giusta causa e giustificato motivo, che sono iscritti nelle liste di mobilità nel periodo di riferimento, usufruendo di benefici di legge finalizzati alla reintegrazione lavorativa. Le aziende di provenienza sono quelle ammesse alla CIGS, le imprese con oltre 15 dipendenti che effettuano almeno 5 licenziamenti. L'indennità è pari alla CIGS ed è modulata per età nella durata (fino a tre anni nel Centro Nord). I lavoratori licenziati da aziende al di sotto dei 15 dipendenti possono accedere all'iscrizione nelle liste di mobilità e usufruire degli incentivi per la riassunzione rivolti alle imprese, ma non godono dell'indennità prevista.

